

SANITÀ & SICUREZZA. Enzo Foti: «Da candidato rettore, sto riflettendo sull'opportunità di sottrarre docenti e specializzandi dalle attività emergenziali di Pronto soccorso»

Medico aggredito a Catania, Ateneo in campo

Il sindaco Bianco si rivolge al ministro **Minniti** e dice: «Non ci sono parole per stigmatizzare tali inqualificabili comportamenti violenti»

LA PREFETTURA HA DECISO DI RAFFORZARE LA VIGILANZA AL «VITTORIO EMANUELE»

Tommaso Vendemmia, segretario del Siap: «Con un provvedimento a nostro avviso "inconsueto" circa 300 poliziotti saranno impiegati in turni di lavoro, per un totale di circa 8 mila ore al mese, solo per eseguire fotocopie».

Alessandra Bonaccorsi

CATANIA

••• «Da candidato rettore, sto seriamente riflettendo sull'opportunità di sottrarre docenti e specializzandi dalle attività emergenziali di Pronto soccorso se non coperti da adeguata protezione nelle varie strutture integrate ospedaliere-universitarie». Il candidato alla poltrona di rettore dell'Ateneo catanese, Enzo Foti, dichiara senza remore la sua posizione sull'aggressione al medico del pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele», avvenuta la sera di Capodanno, dicendosi sconcertato dalla notizia che il medico aggredito durante il suo servizio sia stato costretto a lasciare Catania.

Il dottore aveva esercitato il dovere di riservatezza nei confronti di una paziente ricoverata, a seguito di un incidente, non fornendo le sue generalità a persone che non ne risultavano parenti. Sarebbe scaturito da questo rifiuto il pestaggio da parte di più uomini. In manette, al momento, è finito Mauro Cappadonna. Ma sono in atto le indagini.

Un'aggressione che ha sollevato un coro unanime di protesta, indignazione e preoccupazione. Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, annuncia che si rivolgerà al **ministro dell'Interno, Marco Minniti**, perché si attivino "maggiori misure di sicurezza per gli ospedali". "Non ci sono parole - spiega Bianco - per stigmatizzare adeguatamente gli inqualificabili comportamenti violenti provenienti da quella parte della cittadinanza, speriamo solo sparuta minoranza, che non riesce a fare prevalere la razionalità sugli istinti brutali e incivili. Siamo vicini al medico del Vittorio Emanuele, a cui esprimiamo solidarietà e sostegno, condannan-

do con decisione e fermezza il gravissimo atto di cui è stato vittima". In seguito all'episodio di violenza, la Prefettura ha deciso un rafforzamento dei servizi di vigilanza al Pronto soccorso del Vittorio Emanuele. A riguardo Fortunato Parisi, segretario generale della Uil di Catania e della Uil Fpl Medici Sicilia, afferma: "È certamente una decisione importante ma chiediamo che vengano riconsiderate le misure di tutela dell'ordine pubblico in tutti i presidi ospedalieri che hanno Pronto soccorso. Si cominci garantendo presenza costante di agenti nei Posti di **Polizia**, drasticamente ridotti per una inopinata politica di tagli che ha prodotto e produce solo danni ai lavoratori della Sanità e ai cittadini".

Anche il **Siap**, il sindacato italiano appartenenti **polizia**, interviene. Il Segretario Provinciale **Siap**, Tommaso Vendemmia, dichiara: "Con un provvedimento a nostro avviso "inconsueto" circa 300 poliziotti saranno impiegati in turni di lavoro, per un totale di circa 8.000 ore al mese, solo per eseguire fotocopie di documentazione contabile. Un provvedimento che non ha precedenti e appare assolutamente illogico in una città che ha evidenti problemi di sicurezza, oltre al contesto in cui si opera di allarme terrorismo".

Sulla vicenda interviene anche Biagio Papotto, Segretario Generale Cisl Medici nazionale, che dichiara: "Quanti medici ancora dovranno essere malmenati o dovranno pagare con la propria vita la colpevole assenza delle istituzioni? Chi si trova nella stanza dei bottoni agisca, vogliamo continuare a curare i nostri pazienti in un ambiente sano in cui ci siano regole certe e tutele per gli operatori". Si leva forte anche la voce della Fp Cgil di Catania che manifesta solidarietà al professionista, espressadal segretario generale della Fp Cgil, Gaetano Agliozzo, dal segretario generale della Fp Sanità, Domenica Di Guardo, dal segretario Fp Cgil Medici, Carmelo Calvagna, che commentano così l'accaduto: "La situazione non è più sostenibile e vede per l'ennesima volta, in veste di vittima, un lavoratore del comparto sanitario, ma anche l'utenza più debole o semplicemente più civile, che viene sopraffatta in questa giungla di violenza". (*ALBO*)





L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di via Del Plebiscito